



Programma 8

Prevenzione e controllo delle malattie trasmissibili

Obiettivo del Piano Locale di Prevenzione

La lotta alle malattie trasmissibili rappresenta un importante capitolo nell'ambito della prevenzione e cura delle malattie e più in generale della promozione della salute.

L'obiettivo del programma è la prevenzione e il controllo delle malattie trasmissibili tramite:

- il raggiungimento degli obiettivi ministeriali di incremento delle coperture per le **vaccinazioni obbligatorie** e raccomandate;
- il miglioramento della **conoscenza della diffusione** delle malattie infettive sul territorio, al fine di contrastarle più agevolmente;
- il contrasto dell'**antibiotico-resistenza** in particolare per i pazienti fragili e nelle strutture sanitarie.

Azioni del Piano Locale di Prevenzione

Le azioni individuate sono:

- **incrementare la copertura vaccinale e l'adesione consapevole** nella popolazione generale e in specifici gruppi a rischio attraverso una corretta comunicazione e migliorare l'efficacia delle azioni tramite l'ottimizzazione e la condivisione del sistema di registrazione informatizzato;
- migliorare la conoscenza della diffusione delle malattie infettive sul territorio, al fine di ridurre la diffusione, tramite **sistemi di sorveglianza efficaci** e di allerta precoce con l'**aumento delle segnalazioni** da parte degli operatori sanitari e l'informatizzazione del sistema;
- ottenere i dati sui quali programmare le azioni di contrasto dell'antibiotico-resistenza, migliorando la sorveglianza delle malattie batteriche e del consumo di antibiotici in ambito ospedaliero e territoriale e in ambito veterinario.



In evidenza - ASL TO 4

Legge 119/2017 – Vaccinazioni Obbligatorie

Continua il controllo, rispetto agli obblighi vaccinali, sugli elenchi degli alunni iscritti all'anno scolastico 2019/2020 così come è già stato fatto per gli iscritti all'anno scolastico appena concluso. I genitori dei bambini non in regola con l'obbligo vaccinale, che vorranno vaccinare i propri figli, si possono rivolgere direttamente agli ambulatori vaccinali, negli orari di apertura al pubblico, presenti sul territorio dell'ASL TO4.

Vaccinazione Anti Pertosse in Gravidanza

Il Ministero della Salute Con Il Piano Nazionale Prevenzione vaccinale 2017-2019 e successiva Circolare 7 agosto 2018 "Vaccinazioni raccomandate in età fertile e in gravidanza", raccomanda nel corso di ogni gravidanza e per ogni successiva gestazione, le vaccinazioni contro difterite-tetano-pertosse (dtpa).

La pertosse infatti, se contratta nei primi mesi di vita del nascituro, può essere una malattia molto grave a volte anche mortale. Vaccinare quindi la gestante nelle ultime settimane di gravidanza consente il trasferimento di anticorpi contro la pertosse dalla madre al feto e questi saranno in grado di proteggere il bambino fino a quando non sarà vaccinato.

Il periodo raccomandato per effettuare il vaccino è il terzo trimestre, idealmente intorno alla 28ª settimana di gravidanza. Questo consente alla donna di produrre anticorpi sufficienti con conseguente passaggio, per via transplacentare, al feto. La vaccinazione anti-difterite-tetano-pertosse è raccomandata ad ogni gravidanza in quanto gli anticorpi anti-pertosse si riducono nel tempo. Il vaccino è sicuro sia per la gestante sia per il nascituro.

Malattie trasmesse da vettori

Le arbovirosi Dengue, Chikungunya e Zika sono zoonosi trasmesse da alcune specie di zanzare del genere *Aedes*, come *Aedes albopictus* conosciuta come zanzara tigre (ormai stabilmente diffusa in tutto il Paese) e *Aedes aegypti* (al momento non presente in Italia). I virus hanno l'uomo come ospite principale, altre modalità di trasmissione documentate, anche se molto più rare, sono trapianti di organi, trasfusioni di sangue ed emocomponenti e trasmissione per via verticale dalla madre al feto. In specifico per lo Zika virus sono recentemente confermate la trasmissione verticale da parte di madre infetta e quella sessuale, dimostrata sinora da uomo infetto a donna.

Saranno, pertanto, applicate le indicazioni regionali e locali (Circolare regionale 13086/A14090/A del 14 giugno 2016) per la sorveglianza delle malattie trasmesse da vettori (Virus Zika, Dengue, Chikungunya): ricezione delle notifiche e loro trasmissione ad organismi centrali, inchiesta epidemiologica e adozione di provvedimenti conseguenti (isolamento, disinfestazione).

I medici devono segnalare tutti i casi sospetti definiti sulla base dei criteri clinici ed epidemiologici.

Raccomandazioni generali alla popolazione per la prevenzione delle malattie trasmesse attraverso le punture di zanzare

Per ridurre l'eventuale rischio di trasmissione, la misura preventiva più efficace è quella di evitare le punture di zanzare. In particolare l'approccio alla prevenzione è influenzato dal livello di concentrazione dei vettori e, quindi, in alcuni casi, può essere necessario adottare più misure di prevenzione, quali:

- all'aperto, utilizzare con moderazione repellenti cutanei per uso topico; è necessario, comunque, attenersi scrupolosamente alle norme indicate sui foglietti illustrativi dei prodotti repellenti, non utilizzarli sulle mucose o su regioni cutanee in presenza di lesioni e porre particolare attenzione al loro impiego sui bambini e donne in gravidanza e in allattamento;





- all'aperto, dal crepuscolo in poi, indossare indumenti di colore chiaro che coprano la maggior parte del corpo (camicie a maniche lunghe, pantaloni o gonne lunghi e calze);
- alloggiare in stanze dotate di impianto di condizionamento d'aria o, in mancanza di questo, di zanzariere alle finestre ed alle porte d'ingresso avendo cura di controllare che queste siano integre e ben chiuse;
- nel solo caso di presenza di zanzare in ambienti interni, utilizzare spray a base di piretro o altri insetticidi per uso domestico, oppure utilizzare diffusori di insetticida elettrici, areando bene i locali prima di soggiornarvi.
- Evitare di lasciare depositi di acqua liberi (es. sottovasi) in quanto habitat ideale per lo sviluppo delle larve.

In particolare si segnala

LOTTA ALL'ANTIBIOTICO-RESISTENZA **Giornata Europea degli Antibiotici**

Per gli antibiotici, che hanno curato e curano le infezioni (di cui alcune anche potenzialmente letali) da diversi decenni, è giunto il momento di doverli utilizzare in modo più appropriato e corretto.

Negli ultimi anni infatti, proprio per il loro utilizzo eccessivo, sia in campo umano che veterinario, si sono sviluppati e diffusi dei batteri resistenti agli antibiotici che rendono le malattie infettive più difficili da curare.

In Europa, secondo studi del Centro Europeo per la prevenzione e controllo delle malattie (ECDC), 33.000 persone muoiono ogni anno come diretta conseguenza di una infezione causata da microbi diventati resistenti agli antibiotici.

Un aspetto rilevante del problema è rappresentato dall'impiego non sempre corretto degli antibiotici nelle produzioni animali: a volte vengono impropriamente utilizzati antibiotici per promuovere la crescita di alcuni animali allevati in modo intensivo e talvolta vengono utilizzati, sempre impropriamente, per prevenire le infezioni piuttosto che curare gli animali in caso di necessità.

Lo sviluppo della resistenza agli antibiotici (AMR: AntiMicrobial Resistance) costituisce una seria minaccia per la salute pubblica ed è purtroppo un fenomeno in rapida crescita.

Gli antibiotici vanno quindi usati in modo corretto se vogliamo che mantengano la loro efficacia e non creino problemi.

In particolare:

- Non devono mai essere acquistati senza prescrizione medica,
- Non devono mai essere somministrati senza rispettare il giusto dosaggio,
- Non devono mai essere utilizzati per curare patologie lievi quali raffreddore ed influenza,
- Non si devono conservare in casa per un eventuale uso futuro,
- Non devono mai essere usati come antidolorifici,
- Non devono mai essere usati per abbassare la febbre.

